

INTERVISTA A ROSSI, GOVERNATORE DELLA TOSCANA

«Autonomie senza senso Roma azzeri subito le differenze»

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

PRESIDENTE Enrico Rossi, è vero che la Toscana, come tante altre Regioni, è riuscita a mettere da parte il suo tesoretto?

«No, abbiamo solo un bilancio in ordine, a prova di Standard&Poor's o di altre agenzie di rating».

Allora perché avete messo un superticket sui farmaci, dividendo i cittadini toscani in quattro scaglioni corrispondenti ad altrettante fasce di reddito?

«E' un obbligo di legge. Il balzello l'ha imposto il governo. In Lombardia pagano tutti 10 euro per ogni ricetta, noi insieme all'Emilia Romagna e all'Umbria, abbiamo deciso di far pagare di più chi guadagna di più».

Ma la Toscana è ricca o povera?

«Il concetto di povertà è relativo. Invece io mi domando perché il 15% della popolazione che risiede nelle 5 Regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Val d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli, ndr.), riceve dallo Stato il 29% dei trasferimenti, ossia 3.540 euro pro capite, a fronte dei 1.530 euro che ricevono gli abitanti delle Regioni ordinarie. Ripeto: perché lo Stato non mette tutti sullo stesso piano?».

Le Regioni a statuto speciale nacquero per ragioni politiche e geografiche...

«No, solo ragioni politiche: tensioni con l'Austria; irredentismo; separatismo siciliano; vicinanza con la Jugoslavia titina. Ma oggi queste ragioni non esi-

stono più. Che senso ha ritenere che cinque Regioni su venti siano ancora 'speciali'? Propongo l'azzeramento delle differenze e un'uguaglianza fra tutte le Regioni: il che non esclude interventi mirati, per esempio a favore del Mezzogiorno».

Lei si lamenta dei tagli del governo: non è possibile fare di necessità virtù, ridurre gli stipendi, tagliare le poltrone e puntare a risparmi veri anche su scala regionale?

«Senza la sanità, che è un capitolo a parte, la Toscana ha un bilancio di 2 miliardi e 200 milioni. Gli uffici dicono che il taglio statale è di circa 500 milioni di euro. Io sono sicuro che sia più alto. Ha ragione Formigoni: nessun ente viene colpito come le Regioni. Noi, comunque, abbiamo ridotto di parecchio le spese: il funzionamento della macchina è sceso da 32 a 25 milioni. Le indennità del presidente, degli assessori e dei consiglieri regionali sono le più basse d'Italia. Stiamo discutendo un nuovo taglio dei seggi. Abbiamo cancellato i compensi ai consigli d'amministrazione, sostituendoli con gettoni da 30 euro. Sono state chiuse 7 sedi all'estero e ora ridurremo da 14 a una sola le aziende di trasporto pubblico».

E chiederete un «superbiglietto» per treni e bus a chi ha redditi più alti, come per le medicine...

«No, qui è peggio: se il governo non ci ripensa, a marzo i treni regionali si fermeranno. Perché non avremo soldi per farli viaggiare. Quanto al biglietto, è vero, sarà unico da metà 2012 per tutto il trasporto locale (treno, bus, tramvia di Firenze ndr). Ma difendo la scelta di far pagare tanto a chi guadagna 5mila euro al mese e poco a chi ne guadagna appena 800».

sandro.bennucci@lanazione.net



**RICCHI
E POVERI**

Perché mai un toscano riceve dallo Stato meno della metà di un siciliano, ossia 1.530 euro contro 3.540?

DEMOCRATICO
Il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi (LaPresse)

41,7 MILIARDI è la somma del debito di tutte le Regioni nel 2010 (fonte Bankitalia). Lazio e Valle D'Aosta sono le uniche con il segno meno davanti al loro bilancio

